

VareseNews

Elisa, regina del “Binda” senza mai voltarsi: “Ai 200 metri ho capito di avere vinto”

Pubblicato: Domenica 21 Marzo 2021



«Porto il **tricolore con grande orgoglio** all'estero, figuriamoci in Italia dove è ancora più bello e significativo. E poi è una maglia che tieni sulle spalle solo per qualche mese, è **necessario onorarla**: vincere qui, con questi colori, è ancora più bello». **Elisa Longo Borghini** parla con tranquillità in sala stampa, pochi minuti dopo aver **conquistato il proprio secondo Trofeo Binda**. Sembra quasi riposata, ma assicura che non è così «magari da fuori, ma le gambe si fanno sentire».

La **29enne di Ornavasso** spiega così la propria tattica di gara: «Eravamo qui per fare una bella corsa e avevamo **pensato a un attacco da lontano** e quando c'è stata l'occasione ho provato a coglierla. Poi, quando ho fatto il buco, mi sono detta **le stesse parole che ha pronunciato ieri Jaspar** (Stuyven, il vincitore della Sanremo, compagno di squadra nella Trek-Segafredo maschile): **“O tutto o niente”**. E come a lui, mi è andata bene».

Una volta in testa, Elisa **non si è mai rialzata** e ha continuato a “picchiare” sui pedali sino al traguardo. «Innanzitutto, più costringevo le altre a fare fatica meglio era. E se fossero venute a prendermi avrei fatto di tutto per restare attaccata e riprovarci. E poi a me **di solito queste fughe vanno male** e allora non ho mai mollato fino a oltre lo striscione dell'ultimo chilometro. Dall'ammiraglia Giorgia (Bronzini, la d.s. ex campionessa del mondo *ndr*) mi ha detto in modo perentorio di **non guardarmi mai indietro**. In pratica, **solo a 200 metri dall'arrivo ho capito** che avrei vinto con un bel vantaggio».

La presenza di Bronzini si è fatta sentire anche nei momenti cruciali della corsa: **«L'ultima salita a Orino è stata particolarmente dura** ma ho avuto grande supporto dall'ammiraglia con Giorgia che cadenzava ogni rilancio: averla avuta alle spalle è stato particolarmente importante. E poi, dopo la Sanremo vinta ieri dalla squadra maschile **non potevamo fare sfigurare il team femminile**». Oggi, lo diciamo a margine, la **Trek-Segafredo ha vinto** anche la “Per Sempre Alfredo” di Sesto Fiorentino con lo sprinter milanese **Matteo Moschetti**.

E ora? «Vincere dà **soddisfazione ma anche motivazioni e sicurezza** nei propri mezzi – conclude Longo Borghini – Poi ogni gara fa storia a sé e bisogna vedere gli scenari che si propongono. Adesso il programma è quello di... restare con i piedi per terra, lavorare e fare fatica. Alle Olimpiadi per ora non penso».

Cittiglio, un Trofeo Binda tinto di tricolore: vittoria di Elisa Longo Borghini

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

